



Un primo fronte della protesta degli “Indignados in salsa eoliana” è rappresentato dalla rivolta delle mamme di Stromboli e Filicudi. Nell’isola alle pendici del maestoso vulcano, le attività didattiche delle scuole elementari non sono iniziate regolarmente, in quanto una delle due maestre è stata dirottata nella vicina Panarea, priva di insegnante. **Il risultato? Oltre 20 alunni dovrebbero seguire le lezioni di un’unica maestra, in un’unica classe**, senza distinzioni tra i bambini provenienti dall’asilo e gli studenti di quinta elementare. A questo punto, dopo anni di diritti negati, le mamme di Stromboli si sono ribellate e hanno costituito il comitato “Scuola in mezzo al mare”, presente anche su Facebook.

Alle ataviche difficoltà presenti nelle isole minori si sono aggiunti i tagli operati dal Go-

**SOPRA: UNA VEDUTA  
DI STROMBOLI. IL PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA GIORGIO  
NAPOLITANO AMA  
FREQUENTARE  
L’ISOLA D’ESTATE.**

verno. In seguito all’approvazione della riforma Gelmini, infatti, gli insegnanti sono ancor meno incentivati ad accettare gli incarichi nelle isole minori. Per ottenere una cattedra completa e un intero stipendio, un docente dovrebbe svolgere almeno 18 ore settimanali di lezione. Un traguardo impossibile da raggiungere in un’isola minore con la pluriclasse. A quel punto, il docente dovrebbe accettare altri incarichi sulla terraferma, spendendo lo stipendio nei trasporti marittimi ed esponendosi al rischio dell’interruzione dei collegamenti per le frequenti mareggiate.

«È una storia che si ripete ogni anno!», spiega **Lucia Scibilia**. **«Gli insegnanti nominati per le isole non accettano l’incarico e, nel frattempo, la scuola inizia sempre con un ritardo di alcuni mesi»**. Le fa eco **Ottavia Figus**, rappresentante del comitato dei genitori di Stromboli: «Ci negano il diritto all’istruzione, un diritto sancito dalla Costituzione. Non si può pensare che una sola insegnante possa gestire 21 bambini di classi diverse. La nostra è una battaglia in difesa del diritto allo studio dei nostri figli». **Massimiliano Cinotta** non ha dubbi: «Stanno cercando di distruggere le nostre splendide isole. Nel caso